

IL VICE SEGRETARIO DELLA GESTIONE ASSOCIATA
Binelli dott. Raffaele

(firmato digitalmente)

Rep. n. ____ Atti Privati

COMUNE DI -----

PROVINCIA DI TRENTO

CONVENZIONE PER IL RIPARTO DELLA SPESA PER LA GESTIONE DELLE

INIZIATIVE PROPOSTE DAL DISTRETTO FAMILY DELLA VAL RENDENA -

NELL'AMBITO DEI PROGETTI PREVISTI DAL PIANO DI ZONA DELLE

POLITICHE FAMILIARI.

tra i Comuni di:

- **CARISOLO**, in persona del Sindaco pro-tempore _____, domiciliato

per la sua carica presso il municipio in Via Campiglio, n. 9 a Carisolo, il quale

interviene nel presente atto in forza della deliberazione consiliare n. __ del

_____, esecutiva;

- **PINZOLO**, in persona del Sindaco pro-tempore _____, domiciliato

per la sua carica presso il municipio in Via della Pace, n. 8 a Pinzolo, il quale

interviene nel presente atto in forza della deliberazione consiliare n. __ del

_____, esecutiva;

- **GIUSTINO**, in persona del Sindaco pro-tempore _____,

domiciliato per la sua carica presso il municipio in Via Presanella, n. 26 a Giustino, il

quale interviene nel presente atto in forza della deliberazione consiliare n. __ del

_____, esecutiva;

- **MASSIMENO**, in persona del Sindaco pro-tempore _____,

domiciliato per la sua carica presso il municipio in Via di Massimeno, n. 43 a

Massimeno, il quale interviene nel presente atto in forza della deliberazione consiliare

n. __ del _____, esecutiva;

- **CADERZONE TERME**, in persona del Sindaco pro-tempore

_____, domiciliato per la sua carica presso il municipio in Via

Regina Elena, 45 a Caderzone Terme, il quale interviene nel presente atto in forza

della deliberazione consiliare n. __ del _____, esecutiva;

- **BOCENAGO**, in persona del Sindaco pro-tempore _____,

domiciliato per la sua carica presso il municipio in Via Ferrazza, n. 54 a Bocenago, il

quale interviene nel presente atto in forza della deliberazione consiliare n. __ del

_____, esecutiva;

- **STREMBO**, in persona del Sindaco pro-tempore _____,

domiciliato per la sua carica presso il municipio in Via G. Garibaldi, 5 a Strembo, il

quale interviene nel presente atto in forza della deliberazione consiliare n. __ del

_____, esecutiva;

- **SPIAZZO**, in persona del Sindaco pro-tempore _____, domiciliato

per la sua carica presso il municipio in Via S. Vigilio, n. 2 a Spiazzo, il quale interviene

nel presente atto in forza della deliberazione consiliare n. __ del _____,

esecutiva;

- **PELUGO**, in persona del Sindaco pro-tempore _____, domiciliato

per la sua carica presso il municipio in Via del Municipio, 2 a Pelugo, il quale

interviene nel presente atto in forza della deliberazione consiliare n. __ del

_____, esecutiva;

- **PORTE DI RENDENA**, in persona del Sindaco pro-tempore

_____, domiciliato per la sua carica presso il municipio in Via

Verdesina 9, frazione di Villa Rendena, a Porte di Rendena, il quale interviene nel

presente atto in forza della deliberazione consiliare n. __ del _____, esecutiva;

- **TIONE DI TRENTO**, in persona del Sindaco pro-tempore

_____, domiciliato per la sua carica presso il municipio in Piazza

cesare Battisti, 1 a Tione di Trento, il quale interviene nel presente atto in forza della

deliberazione consiliare n. __ del _____, esecutiva;

- **TRE VILLE**, in persona del Sindaco pro-tempore _____,

domiciliato per la sua carica presso il municipio in Via Roma, n. 4a frazione Ragoli a

Tre Ville, il quale interviene nel presente atto in forza della deliberazione consiliare n.

__ del _____, esecutiva;

PREMESSO CHE

- la Provincia Autonoma di Trento ha approvato in data 10 luglio 2009 il Libro Bianco

sulle politiche familiari e per la natalità, documento tramite il quale, si intende

perseguire una politica di valorizzazione e di sostegno delle diverse funzioni che la

famiglia assolve nella società, nell'ambito di una strategia complessiva capace di

innovare realmente le politiche familiari e di creare i presupposti per realizzare un

territorio sensibile e amico della famiglia.

- con La Legge Provinciale 2 marzo 2011, n. 1 recante "*Sistema integrato delle*

politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità", è

stata riordinata l'architettura delle politiche familiari provinciali, creando un sistema

integrato di politiche strutturali orientato alle politiche di mantenimento del

benessere delle famiglie per dare certezze alle famiglie stesse, cercando di incidere

positivamente sui loro progetti di vita. Le politiche familiari strutturali costituiscono

un insieme di interventi e servizi che mirano a favorire l'assolvimento delle

responsabilità familiari, a sostenere la genitorialità e la nascita, a sostenere la

conciliazione dei tempi famiglia/lavoro, a rafforzare i legami familiari e i legami tra le

famiglie, a creare reti di solidarietà locali. Sostanzialmente le finalità della legge sono

realizzare un sistema integrato degli interventi, che si attua mediante raccordi

sinergici e strutturali tra le politiche dell'educazione, dell'istruzione, della formazione

professionale e del lavoro, culturali, giovanili, ambientali e urbanistiche, della

gestione del tempo libero, dello sport e del tempo libero, della ricerca e delle altre politiche che concorrono ad accrescere il benessere familiare.

- con legge Provinciale 16 marzo 2012 n. 2 è stato approvato il nuovo disciplinare per l'assegnazione del marchio "Family in Trentino - Categoria Comuni"

- la Giunta Provinciale che con propria deliberazione n. 582 del 13.04.2017, ha approvato i criteri e le modalità per l'assegnazione di contributi per i Comuni certificati Family;

- nel recepire gli indirizzi provinciali nell'ambito delle politiche familiari, i Comuni di Carisolo, Pinzolo, Giustino, Massimeno, Bocenago, Caderzone Terme, Strembo, Spiazzo, Pelugo, Porte di Rendena, Tione di Trento e Tre Ville hanno avviato negli scorsi anni un proprio percorso comune, al fine di promuovere azioni a favore del benessere familiare e alla sensibilizzazione della comunità verso un atteggiamento positivo e propositivo nei confronti delle famiglie.

- i rappresentanti dei Comuni aderenti al distretto Family della Val Rendena hanno individuato nel Comune di Pinzolo il ruolo di Ente Capofila. Lo stesso ha definito quale referente politico-istituzionale l'Assessore delegato alle politiche sociali del Comune di

Pinzolo.

- il Comune di Pinzolo gestirà la parte amministrativa-finanziaria delle attività programmate dal Distretto family della Val Rendena

Tutto ciò premesso e considerato, tra le parti

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

ART. 1 OGGETTO

I Comuni di Carisolo, Pinzolo, Giustino, Massimeno, Bocenago, Caderzone Terme, Strembo, Spiazzo, Pelugo, Porte di Rendena, Tione di Trento e Tre Ville , di seguito chiamati "Comuni aderenti", in attuazione alla L.P. n. 01 del 02 marzo 2011, "Sistema

integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità, intendono realizzare i progetti previsti dal piano di zona di politiche familiari mediante le azioni proposte dal Distretto Family.

ART. 2 OBIETTIVI E ATTIVITA'

Gli obiettivi dei progetti previsti dal piano di zona di politiche familiari fanno riferimento al programma proposto annualmente dal Distretto Family della Val Rendena.

ART. 3 COMUNE CAPOFILA

I Comuni aderenti individuano nel Comune di Pinzolo il Comune capofila per quanto riguarda la gestione amministrativa delle attività proposte dal Distretto family della Val Rendena.

ART. 4 ORGANO DI DECISIONE

L'organo cui spetta ogni decisione operativa è la Conferenza costituita dagli Assessori o dai Consiglieri delegati alle politiche sociali.

Il Presidente è individuato nell'Assessore del Comune Capofila di cui all'articolo 3. Il Presidente convoca, senza particolari formalità la Conferenza ogni qualvolta lo ritenga opportuno, ovvero per consultazioni, ovvero per decisioni riguardanti la programmazione, le iniziative e i progetti di cui all'articolo 2.

ART. 5 REFERENTE POLITICO-ISTITUZIONALE

I Comuni aderenti individuano il proprio referente politico-istituzionale delle iniziative, previste dal piano di zona di politiche familiari nell'ambito del Distretto Family della Val Rendena, nella persona dell' Assessore delegato alle politiche sociali del Comune di Pinzolo.

ART. 6 REFERENTE TECNICO ORGANIZZATIVO

Il Comune Capofila si fa garante dell'individuazione e remunerazione di un referente

tecnico organizzativo del Distretto Famiglia. Gli oneri derivanti dal referente tecnico organizzativo saranno ripartiti fra i Comuni aderenti.

ART. 7 RAPPORTI FINANZIARI

I Comuni aderenti si impegnano a garantire al Distretto Family per le iniziative da realizzare un *budget* massimo di € 1,00 (euro uno/00) per abitante, riferito al numero di abitanti risultante al 31 dicembre di ogni anno.

I Comuni aderenti si impegnano pertanto a stanziare in sede di bilancio di previsione il finanziamento di cui al comma precedente.

Complessivamente le iniziative che si intendono realizzare nell'ambito dei progetti previsti dal piano di zona di politiche familiari mediante le azioni proposte dal Distretto Family non potranno pertanto superare la spesa massima di € 1,00 (euro uno/00) per abitante, riferito al numero di abitanti complessivo di tutti i "Comuni aderenti" risultante al 31 dicembre di ogni anno .

Il Comune Capofila assumerà a carico del proprio bilancio le spese relative alle iniziative proposte dal Distretto Family della Val Rendena e per il Referente tecnico.

Il Comune Capofila, provvederà ad effettuare, con cadenza annuale, la rendicontazione delle spese sostenute, il riparto e l'eventuale conguaglio delle stesse dandone comunicazione ai Comuni aderenti che provvederanno a liquidare al Comune Capofila quanto dovuto in ottemperanza al presente articolo.

Il riparto verrà effettuato suddividendo il totale delle spese sostenute dal Distretto Family della Val Rendena e anticipate dal Comune Capofila, per il numero complessivo degli abitanti residenti nei Comuni aderenti al 31 dicembre di ogni anno.

Ad ogni Comune sarà imputata la quota proporzionale al numero dei propri residenti.

I Comuni aderenti si impegnano a versare entro 60 giorni dalla richiesta dell'Ente capofila nei limiti della rispettiva quota.

ART. 8 DURATA DELLA CONVENZIONE

La presente convenzione ha validità dal 01.01.2020 al 31.12.2022.

Ogni comune aderente può recedere dalla presente convenzione, comunicandolo a tutti gli associati, mediante lettera raccomandata ovvero tramite pec, almeno tre mesi prima della scadenza dell'anno solare ed a valere da quello successivo. Il Comune che dovesse recedere dovrà comunque versare la quota di sua competenza per l'anno in corso in relazione alle iniziative avviate.

In seguito al recesso non viene applicato nessun tipo di penale al Comune.

La presente convenzione potrà essere sciolta in qualsiasi momento con il consenso unanime degli aderenti.

ART. 9 CONTROVERSIE

La risoluzione di eventuali controversie che possono sorgere tra i Comuni saranno definite in via amministrativa.

ART. 10 DISPOSIZIONI FINALI

La presente convenzione è soggetta a registrazione solo in caso d'uso ed è esente all'imposta di bollo D.P.R. 642/1972.

Letto, approvato e sottoscritto in forma digitale.

PER IL COMUNE DI CARISOLO IL SINDACO

PER IL COMUNE DI PINZOLO IL SINDACO

PER IL COMUNE DI GIUSTINO IL SINDACO

PER IL COMUNE DI MASSIMENO IL SINDACO

PER IL COMUNE DI CADERZONE TERME IL SINDACO

PER IL COMUNE DI STREMBO IL SINDACO

PER IL COMUNE DI BOSENAGO IL SINDACO

PER IL COMUNE DI SPIAZZO IL SINDACO

PER IL COMUNE DI PELUGO

IL SINDACO

PER IL COMUNE DI PORTE DI RENDENA

IL SINDACO

PER IL COMUNE DI TIONE DI TRENTO

IL SINDACO

PER IL COMUNE DI TRE VILLE

IL SINDACO